

Lavorare

Gary Soto

Field Poem

When the foreman whistled
My brother and I
Shouldered our hoes,
Leaving the field.
We returned to the bus
Speaking
In broken English, in broken Spanish
The restaurant food,
The tickets to a dance
We wouldn't buy with our pay.

From the smashed bus window,
I saw the leaves of cotton plants
Like small hands
Waving good-bye.

Poesia del campo

Quando fischiò il caposquadra,
ci buttammo le zappe sulle spalle
mio fratello e io
e lasciammo il campo.
Tornammo verso l'autobus
parlando
inglese smozzicato, spagnolo smozzicato,
il cibo del ristorante,
i biglietti per un ballo
che la paga non ci avrebbe mai permesso.

Dal finestrino rotto dell'autobus,
vidi le foglie delle piante di cotone
farci ciao-ciao
come tante manine.

(Trad. di Mario Maffi)

Deborah Boe

Factory Work

All day I stand here, like this,
over the hot-glue machine,
not too close to the wheel
that brings up the glue,
and I take those metal shanks,
slide the backs of them in glue
and make them lie down
on the shoe-bottoms, before the sole
goes on. It's simple, but the lasts
weigh, give you big arms.

Lavoro di fabbrica

Passo tutto il giorno così, in piedi,
alla macchina della colla bollente,
non troppo vicina alla ruota
che tira su la colla,
e prendo quei rinforzi di metallo,
li spalmo di colla
e li dispongo sul fondo delle scarpe,
prima che venga applicata
la suola. È facile, ma le forme
pesano, ti fanno grosse le braccia.

If I hit my boyfriend now,
In the supermarket parking lot,
He knows I hit him.

Phyllis, who stands next to me,
had long hair before the glue machine
got it. My machine ate up my shirt once.
I tried to get it out, the wheel
Spinning on me, until someone with a brain
Turned it off. It's not bad
Here, people leave you alone,
Don't ask you what you're thinking.

It's a good thing, too, because all this morning
I was remembering last night,
when I really thought my grandpa's soul
had moved into the apartment,
the way the eggs fell, and the lamp
broke, like someone was trying
to communicate to me, and he
just dead this week. I wouldn't
blame him. That man in the next aisle
reminds me of him, a little.

It's late October now, and Eastland
needs to lay some people off.
Last week they ran a contest
to see which shankers shanked fastest.
I'm not embarrassed to say
I beat them all. It's all
in economy of motion, all the moves
on automatic.
I almost
don't need to look at what
I'm doing. I'm thinking of the way
the leaves turn red when the cold
gets near them. They fall until
you're wading in red leaves up to your knees,
and the air snaps
in the tree-knuckles, and you begin
to see your breath rise
out of you like your own ghost
each morning you come here.

Se adesso do una sberla al mio ragazzo
nel parcheggio del supermercato,
lo sente che gli ho dato una sberla.

Phyllis, che mi lavora accanto, portava
i capelli lunghi, poi la macchina della colla
glieli ha presi. Una volta la mia macchina s'è
mangiata
la gonna. Ho cercato di tirarla via, la ruota
mi si avvicinava girando, e poi qualcuno ci ha
pensato
e ha spento la macchina. Non è male qui,
la gente ti lascia in pace,
non ti chiede a cosa stai pensando.

E va bene così, perché tutta la mattina
non ho fatto che pensare a ieri sera,
quando mi pareva davvero che l'anima di mio
nonno
si muovesse nell'appartamento,
il modo in cui sono cadute le uova e s'è rotta
la lampada, come se qualcuno cercasse
di comunicare con me, e non è passata
una settimana da quando è morto. E non
mi viene da criticarlo. L'uomo nella fila accanto
me lo ricorda un po'.

Adesso è tardo ottobre, e la Eastland
ha bisogno di licenziare un po' di gente.
La settimana scorsa hanno fatto una gara
per vedere chi metteva rinforzi più in fretta.
Non mi vergogno di dire che
li ho battuti tutti. Sta tutto
nell'economia dei movimenti, tutti i gesti
in automatico.
Non ho quasi
bisogno di guardare quel
che sto facendo. Penso al modo in cui
le foglie si fanno rosse quando il freddo
s'avvicina. Cadono e cadono finché
ti arrivano al ginocchio quando ci passi dentro,
e l'aria schiocca
nei nodi degli alberi e cominci
a vedere il fiato che
ti esce fuori come il fantasma di te stessa,
ogni mattina quando vieni qui.

(trad. di Mario Maffi)

Pedro Pietri

Telephone Booth 905 _

woke up this morning
feeling excellent,
picked up the telephone
dialled the number of
my equal opportunity employer
to inform him I will not
be into work today
Are you feeling sick?
the boss asked me
No Sir I replied:
I am feeling too good
to report to work today,
if I feel sick tomorrow
I will come in early.

Cabina telefonica 905 _

Mi sono svegliato in gran forma
stamattina,
ho preso il telefono
ho chiamato il principale
gli ho detto che oggi
al lavoro non ci andavo.
“Non stai bene?”,
m’ha domandato lui.
“Tutt’altro”, ho risposto.
“È che sto troppo bene
per venire a lavorare oggi.
Domani, se mi sento male,
son lì fin dal primo mattino”

(trad. di Mario Maffi, da Pedro Pietri,
Scarafaggi metropolitani e altre poesie,
Baldini&Castoldi, Milano 1993)

Thomas McGrath

The Trouble with the Times

Per Naomi Replansky

In this town the shops are all the same:
Bread, bullets, the usual flowers
Are sold but no one – no one, no one
Has a shop for angels,
No one sells orchid bread, no one
A silver bullet to kill a king.

No one in this town has heard
Of fox-fire rosaries – instead
They have catechisms of filthy shirts,
And their god goes by on crutches
In the stench of exhaust fumes and dirty stories.

No one is opening – even on credit –
A shop for the replacement of lost years.
No one sells treasure maps. No one
Retails a poem at so much per love.

No. It is necessary

Il problema di questi tempi

Per Naomi Replansky

In questa città i negozi son tutti gli stessi:
si vendono pane, pallottole e i soliti
fiori ma non c’è – non c’è, non c’è
un negozio per gli angeli,
nessuno vende pane all’orchidea, nessuno
una pallottola d’argento per uccidere un re.

In questa città dove hanno
catechismi di immonde camicie
nessuno sa dei rosari di fuochi folletti,
e il loro dio procede su grucce
nel lezzo di fumi d’auto e storie sporche.

Nessuno apre – neppure a credito –
negozi per rimpiazzare gli anni perduti.
Nessuno vende mappe del tesoro; nessuno
poesie al dettaglio a un tanto per amore.

No. Bisogna

To go down to the river where the bums at
 evening
 Assemble their histories like cancelled stamps.
 There you may find, perhaps, the purple
 Wheather, for nothing; the blue
 Apples, free; the reddest
 Antelope, coming down to drink at the river,
 Given away.

Scendere al fiume dove i barboni alla sera
 Collezionano storie come francobolli annullati.
 Forse li trovi il tempo color
 porpora, gratis; le mele
 azzurre, per niente e la più rossa delle
 antilopi, che viene al fiume a levarsi la sete,
 in regalo.

(trad. di Bruno Cartosio)

Marty Glaberman

Factory Song

I look backward and inward
 twenty years in the auto shops,

Illuminated by politics
 the way the bright lights illuminate
 a foggy stretch of the Pennsylvania Turn-
 pike.

The cold, gray, grinding winter mornings
 warm the blood
 The cast iron dust penetrates the skin
 and firms the spine
 (discolored by streaks of red dust)
 The body is a tool to be used
 The broken arm and gashed leg
 are calculated risks and
 damn all absolute.

What is there to see inside?
 Only the reflection of a thousand men
 who touched you
 with their own bit of steel.

They are not you
 You are not them
 But the parts can no longer be told apart.

Was it worth freezing your ass off
 coming home from the night shift?

The rain cleans the asphalt
 And the street light adds a shine.

Canto di fabbrica

Guardo indietro, e dentro,
 a vent'anni in fabbriche d'auto,

Rischiareti dalla politica
 come le luci brillanti illuminano
 un tratto nebbioso del Pennsylvania Turn-
 pike.

Le fredde, grigie, opprimenti mattine invernali
 scaldano il sangue
 La polvere di ghisa entra nella pelle
 e blocca la spina dorsale
 (stinta da rivoli di ruggine rossa)
 Il corpo è un attrezzo da usare
 Il braccio rotto e la gamba squarciata
 sono incerti del mestiere e
 si fottano tutti gli assoluti.

Cosa c'è da vedere, dentro?
 Solo il riflesso di mille uomini
 che ti hanno toccato
 col loro pezzo d'acciaio.

Loro non sono te
 Tu non sei loro
 Ma le parti non si distinguono più.

Valeva la pena di congelarsi il culo
 tornando a casa dal turno di notte?

La pioggia pulisce l'asfalto
 E il semaforo aggiunge il brillio.

(trad. di Bruno Cartosio)